



Uscita di emergenza. Proposta shock sul debito italiano. Nella foto il bunker sotto la sede dell'istituto centrale tedesco a Francoforte

Bundesbank all'Italia: «Superpatrimoniale al 20%»

Isabella Bufacchi — a pag. 5

Statali, 140mila assunzioni nel 2019

L'INCHIESTA

In manovra il turn over al 100% dei pensionamenti più gli ingressi in deroga

Resta l'incognita dei tempi dovuti al reclutamento e alla macchina dei concorsi

La manovra prova ad accelerare l'avvio della «staffetta generazionale» chiamata a ringiovanire gli uffici pubblici. Con due mosse: la possibilità per i ministeri e gli altri enti della Pa centrale di allargare il turn over al 100%, sostituendo con nuovi ingressi tutti i pensionamenti di quest'anno, e con un pacchetto di assunzioni extra inseriti direttamente in legge di bilancio per Polizia, Forze di sicurezza, Vigili del Fuoco e i ministeri di Interno, Giustizia e Ambiente.

In totale, in base alle curve demografiche dei diversi settori, si possono stimare circa 140mila nuovi ingressi nel 2019. La spinta arriva soprattutto dalla scuola (già quest'anno sono state autorizzate 55mila assunzioni, ma il ricambio è solo all'inizio), seguita da Regioni ed enti locali. Tocca però alla macchina di reclutamento e concorsi adeguarsi al ritmo, altrimenti il rischio è che le uscite svuotino alcuni settori prima che i nuovi entrati riescano a coprire i buchi.

Il tutto mentre si prepara l'avvio di «quota 100» anche nel pubblico impiego; nel 2019, secondo le bozze, per la Pa dovrebbe esserci nei fatti una sola finestra a luglio, con un meccanismo che rimanda a fine anno o inizio 2019 le uscite per chi matura i requisiti nella seconda metà dell'anno. Un modo per ridurre i costi sul 2019, spostando però solo di sei mesi l'ondata delle uscite in aumento progressivo. — Servizio a pagina 6

5

Le aliquote sulle pensioni elevate, dall'8% fino al 20% oltre i 500mila euro

Pensioni «Quota 100» con 7 finestre Ecco la pace contributiva

Colombo e Rogari — a pag. 2

CONFINDUSTRIA

Antonella Mansi: Connexx prepara la nuova impresa

Connexx per creare una rete di innovazione al servizio delle imprese. Per diffondere la conoscenza e la cultura di impresa. È su questi temi che si basa il progetto di Confindustria che prenderà le mosse con il primo road show lunedì a Venezia. «Il programma Connexx - spiega Antonella Mansi, vicepresidente di Confindustria con delega all'organizzazione - punta sul partenariato industriale. Faremo rete per far crescere il sistema produttivo del Paese».

Nicoletta Picchio — a pag. 4

PROCEDURE FALLIMENTARI

Il procuratore Francesco Greco: «Reati bancari da rivedere»

Giovanni Negri — a pag. 2

LETTERA AL RISPARMIATORE

Reply, target 50% di ricavi esteri con la leva del M&A

Vittorio Carlini — a pag. 7

L'inchiesta

STAFFETTA GENERAZIONALE
Gli statali e la manovra

Turn over al 100% e nuove attività previste in manovra aumentano gli ingressi messi in programma nel 2019, prima che si manifestino gli effetti di «quota 100» - Ma occorre vedere se i concorsi reggeranno il ritmo

Pubblica amministrazione, 140mila assunti in arrivo

Gianni Trovati

Tante. Ma quando? Da tempo la pubblica amministrazione ha messo in programma per l'anno prossimo l'avvio di una maxi-staffetta generazionale chiamata a cambiare aria in uffici invecchiati dall'effetto combinato di limiti alle assunzioni e riforma Fornero. Ora la manovra in corso di faticosa costruzione prova ad accelerare negli anni il passo in tre modi. Con il disegno di legge Bongiorno approvato giovedì in consiglio dei ministri apre ministeri e altri enti centrali al turn over al 100% già previsto per i Comuni; e con svariati articoli sparsi nelle bozze della legge di bilancio mette in pista per i prossimi tre anni una serie di assunzioni aggiuntive, in deroga anche al nuovo turn over, per rafforzare gli organici di forze di polizia, uffici giudiziari, enti di ricerca e ministeri. E con il pacchetto previdenziale prova a far debuttare «quota 100» per tutti, anche se per l'anno prossimo con una sorta di freno a mano nel pubblico impiego, con un sistema che aumenterà in prospettiva le uscite e di conseguenza le assunzioni.

In tutto, per il 2019 si possono stimare almeno 140mila nuovi ingressi negli uffici pubblici di ogni ordine e grado. Sempre che la macchina di reclutamento e concorsi sia in grado di reggere il ritmo. I numeri, anzi, potrebbero essere ancora più importanti, perché un nuovo assunto costa meno di un dipendente a fine carriera e i calcoli sul turn over viaggiano per costi e non per teste. Ma resta da vedere se i concorsi, e l'avvio del «modello unico» di selezione da parte della Funzione pubblica



Giulia Bongiorno. Il disegno di legge presentato dalla ministra e approvato giovedì dal Consiglio dei ministri apre ministeri e altri enti centrali al turn over al 100% già previsto per i Comuni

per supportare anche le amministrazioni territoriali che sceglieranno di aderire, riusciranno a stare al passo delle possibilità di assunzione che si aprono. Per reggere meglio, Palazzo Vidoni sta facendo crescere il portale nazionale del lavoro pubblico, con il monitoraggio nazionale dei concorsi che permetterà a tutti gli enti di pescare dalle graduatorie delle altre Pa senza avventurarsi in una complicata ricerca porta a porta. Oggi sono censite 15.660 graduatorie, in cui ci sono 3.966 vincitori ancora da assumere. Ma i numeri dovranno crescere. Il rischio, altrimenti, è che le uscite in più svuotino uffici prima che i nuovi assunti colmino i buchi.

Come sempre, per cercare di misurare il fenomeno è utile partire dai numeri. Con un'età media balzata a 51 anni dai 44 di inizio secolo, la Pa italiana è alla vigilia di una gobba di uscite ritardata dalla riforma previdenziale del 2011. L'onda è ora destinata a crescere per l'ampliamento degli spazi per le assunzioni, già ottenuto dai Comuni dopo una lunga battaglia e ora in arrivo anche per gli enti centrali. Su tutto questo si innesterà poi l'avvio di «quota 100», che

PAROLA CHIAVE

Turn over

Le regole del turn over fissano i vincoli per le assunzioni in ogni ente pubblico sulla base delle uscite dell'anno precedente. Con il Ddl Bongiorno si prevede di alzare l'indicatore al 100%, con effetti crescenti negli anni per l'incrocio con la riforma della legge Fornero

Pubblico impiego

I NUMERI

Stima delle possibilità di assunzione 2019 in base alle uscite di quest'anno

SCUOLA	55.000
REGIONI E AUTONOMIE LOCALI	30.000
SANITÀ	30.000
MINISTERI	11.000
UNIVERSITÀ	4.000
AGENZIE FISCALI	3.500
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	3.000
POLIZIA, FORZE ARMATE, SICUREZZA	2.000
ENTI DI RICERCA	1.000
ALTA FORMAZIONE	250
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO MINISTRI	150
ALTRI SETTORI	1.000
TOTALE PA	139.900

IN DEROGA

Le assunzioni aggiuntive messe in programma dalla manovra per il 2019-2021

UFFICI GIUDIZIARI	2.000
MINISTERO DELL'INTERNO	775
MINISTERO AMBIENTE	480
AVVOCATURA DELLO STATO	96
AG. NAZ. SICUREZZA E INFRASTRUTTURE	371
MAGISTRATURA*	600
POLIZIA, FORZE DI SICUREZZA E VVFF **	5.006
POLIZIA PENITENZIARIA	1.300
RICERCATORI	1.000
CENTRALE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE	500
NUCLEO DELLA CONCRETEZZA	30
TOTALE	12.158

Nota: (*) Triennio 2020-2022; (**) Altre 2.282 assunzioni nel 2022-2023
 Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati Aran e Ragioneria generale dello Stato



Marco Bussetti. A guidare la corsa ai nuovi ingressi ci sarebbe la scuola (nella foto il ministro dell'Istruzione), per la "curva demografica" degli insegnanti in arrivo alla pensione, seguita da Sanità e Comuni e Regioni

nel mondo pubblico secondo le bozze dovrebbe avvenire a scartamento ridotto. Tra preavviso e finestre, la riforma dovrebbe nei fatti aprire nel 2019 una sola ondata di uscite a luglio, rimandando a fine anno o all'inizio del prossimo la possibilità di abbandonare l'ufficio per chi maturerà i requisiti nei mesi successivi; una mossa che farebbe slittare all'anno prossimo una parte dei costi ma farebbe slittare di un anno anche gli spazi per assunzioni messi a disposizione da chi esce.

Si basano su questi presupposti i numeri del grafico pubblicato qui a fianco, che provano a calare nei diversi settori della Pa gli effetti dell'incrocio delle regole in formazione. A guidare la corsa ai nuovi ingressi ci sarebbe la scuola, per la "curva demografica" degli insegnanti in arrivo alla pensione, seguita da Comuni e Regioni, comprese quelle a Statuto speciale, che l'anno prossimo potrebbero aprire le porte a circa 30mila nuove assunzioni. Il secondo posto è condiviso con la sanità, anche lei di competenza regionale, dove però è ancora aperta la battaglia per superare almeno in parte i vecchi vincoli di spesa che la renderebbero un'eccezione nel quadro della nuova Pa «liberata». Per polizia, Forze di sicurezza e Vigili del Fuoco le regole sono diverse, e accanto alle assunzioni "ordinarie" è forte il peso di quelle extra (quasi 2mila l'anno prossimo, oltre 7mila nel quinquennio 2019-2023) messe in pista dal piano Salvini in manovra. Il conto indica poi 11mila possibili assunzioni nei ministeri, anche loro destinatari poi di un extra in manovra per Giustizia, Viminale e Ambiente.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

Su
 ilsole24ore
 .com

IL VIDEO
 Assunzioni Pa e impronte digitali ai tornelli, ecco cosa c'è nel Ddl Concretezza